



OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsaferrrovie.it

E-mail: sg.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it

Roma, 16 giugno 2015

Prot. 90/SG/OR.S.A. Ferrovie

On. Min. Angelino Alfano
Ministero dell'Interno

On. Min. Giuliano Poletti
Ministero del Lavoro e delle politiche sociali

On. Min. Graziano Del Rio
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Commissione Parlamentare permanente sul lavoro
pubblico e privato

Commissione Parlamentare permanente sui
trasporti, poste e telecomunicazioni

Commissione Parlamentare permanente sugli Affari
Sociali

Presidenti delle Regioni

Dr. Vincenzo Soprano
Amministratore Delegato Trenitalia S.p.A

D.ssa Cinzia Farisè
Amministratore Delegato Trenord S.r.l

Dr. Flavio Cattaneo
Amministratore Delegato NTV S.p.A

e, pc Segreterie Regionali / Comp.li
OR.S.A. Ferrovie

Oggetto: sicurezza ambito trasporto ferroviario

Quanto successo a Milano, nella stazione di Villapizzone nella serata dello scorso 11 giugno, rappresenta l'apice di una serie di aggressioni nei confronti del personale addetto a mansioni di



condotta e scorta dei treni, all'assistenza clienti e alla vendita. Solo nei primi cinque mesi del 2015 si contano 140 aggressioni a dipendenti di Trenitalia e 44 di Trenord.

Un problema drammatico, noto da tempo al Sindacato ed alle Aziende, che si è cercato di arginare con soluzioni purtroppo insufficienti, vista la recrudescenza e l'efferata violenza degli episodi criminali compiuti ai danni dei lavoratori.

La progressiva riorganizzazione -in termini di forza lavoro- del Gruppo Ferrovie Italiane ha indubbiamente ridimensionato i costi del trasporto pubblico ferroviario a carico dello Stato ma, inevitabilmente, ha anche comportato un diradamento del presenziamento degli impianti ferroviari e dei treni. La stessa scelta è stata operata per il servizio di pubblica sicurezza, nel tempo concentrato nei soli impianti ferroviari "maggiori".

Il risultato è che, al di fuori delle aree metropolitane, gli impianti ferroviari risultano privi di vigilanza e custodia.

Il lento degrado sociale che stiamo osservando da tempo negli ambienti ferroviari oggi esplose in tutte le sue desolanti forme. Atti vandalici, scippi, stupri, clandestinità, accampamenti provvisori e ancora altre attività criminose sono la quotidianità: reati che non possono essere risolti dalle sole Imprese ferroviarie o dai singoli lavoratori che operano in questi contesti.

Consideriamo che il fenomeno delle aggressioni al personale ferroviario sia semplicemente la conseguenza della mancanza della legalità, della non presenza dello Stato.

E' evidente quindi che la soluzione a questo problema sociale debba necessariamente passare attraverso il coinvolgimento dei soggetti che hanno il compito di garantire la pubblica sicurezza. Alle Aziende ferroviarie resta il dovere di favorire un processo di rilancio del proprio servizio perché è inconcepibile che su buona parte dei treni ci sia il sentore comune di trovarsi nella "terra di nessuno". Basta guardare il fenomeno dell'evasione tariffaria per rendersi conto dell'idea che hanno in molti del servizio pubblico ferroviario.

Questo stato di degrado non deve continuare, perché chi opera sul treno ha il diritto di svolgere il proprio lavoro in tranquillità, così come al viaggiatore va garantita la stessa incolumità.

Chi aggredisce il personale ferroviario ingiuria i principi fondamentali di uno Stato di Diritto, per questo le Istituzioni devono reagire; questi comportamenti non possono e non devono essere tollerati.

Per tutti questi motivi la scrivente Organizzazione Sindacale ha deciso di fermarsi nella giornata odierna, affinché tutti abbiano coscienza dello stato di deterioramento in cui versa il servizio pubblico ferroviario. Ricordiamo che tale servizio non è solo quello dell'Alta Velocità ma è anche quello delle prime ore del mattino, quando i Capi Treno sono costretti a rischiare la propria incolumità per rendere accettabile il treno alle centinaia di pendolari che lo utilizzano per recarsi al lavoro. E' anche quello di Messina, Diano Marina e Milano dove i ferrovieri che hanno chiesto il biglietto hanno ricevuto in cambio una coltellata.

Oggi si devono individuare adeguate soluzioni e non si può lasciare questo compito alle sole imprese ferroviarie, che comunque hanno degli obblighi nei confronti dei propri dipendenti.

E' giunto il momento di ristabilire la normalità sui treni e nelle stazioni ferroviarie. Non è più consentito arretrare dinanzi alla criminalità. I cittadini devono poter sentirsi sicuri nel loro diritto alla mobilità, sia in termini di sicurezza sia di fruibilità del servizio. Se così non sarà lo Stato avrà perso.



Per queste ragioni OR.S.A. Ferrovie -rientrante tra le OO.SS. maggiormente rappresentative del settore e stipulante il Contratto Nazionale della Mobilità Area Attività Ferroviarie e di diversi contratti aziendali- comunica fin da ora la propria disponibilità a fornire qualsiasi contributo per risolvere i problemi denunciati, anche attraverso appositi incontri qualora i soggetti in indirizzo intendessero convocare le Parti Sociali; includendo in questo processo le proprie strutture territoriali, queste ultime impegnate a darne tempestivo riscontro alle rispettive sedi Prefettizie.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale

Andrea Pelle

